

Start Cup Veneto

Ti misuro

lo stress

Sensedat si è aggiudicata il primo premio grazie al suo software indossabile che unisce psicologia e medicina per il monitoraggio e la valutazione della tensione nervosa in tempo reale

Come funziona
L'algoritmo considera i dati biometrici raccolti attraverso un braccialetto indossabile

Una tecnologia che, se indossata, rileva in tempo reale i dati biometrici indicatori del livello di stress raggiunto dalla persona: uno strumento pensato per trovare applicazione in quei settori professionali, come la salute o la sicurezza, in cui affaticamento, tensione o ansia possono impattare notevolmente sulle prestazioni. Mettendo a rischio se stessi e altre persone.

Si è sviluppata all'interno del dipartimento di psicologia dell'Università di Padova Sensedat, la *business idea* che qualche giorno fa, nell'aula magna dell'Università Iuav di Venezia, si è aggiudicata il primo premio della 17esima edizione di Start Cup Veneto. La sfida tra idee imprenditoriali innovative nate in ambito accademico, finanziata e organizzata dalle Università di Verona, Padova e Iuav, è giunta alla puntata finale con la selezione di cinque vincitori, tra 70 progetti arrivati da tutta la regione che, complessivamente, hanno raccolto un montepremi di 15mila euro - 5mila al primo classificato - e si sono guadagnati l'accesso a PNICube, versione nazionale della startup competition, la cui fase conclusiva si terrà il prossimo 30 no-

vembre nell'ambito della Fiera Job&orienta, a Verona.

Tre i cinque migliori progetti, valutati sulla base del contenuto innovativo dell'idea, della realizzabilità e della qualità espositiva, il più promettente è risultato Sensedat, un ambiente software che attraverso un algoritmo di intelligenza artificiale rende possibile registrare e valutare l'esperienza emotiva e i livelli di stress di una persona, sia in situazioni specifiche sia nella vita di tutti i giorni tramite monitoraggio continuo. Lo studio del software è partito da due ex studenti dell'ateneo patavino, Giovanni Gentile, ora ricercatore in scienze cognitive e psicologia sperimentale e Patrizio Sale, medico fisiatra e ricercatore in neuroscienze, e si è poi ampliato ad altre competenze, tra cui quella di Roberta De Mitri, esperta di psicologia clinica, Alberto Rizzotto, dottorando in fisica e Ilgin Ozyurt, studente di business administration.

«L'algoritmo - chiarisce Giovanni Gentile - considera l'insieme di dati biometrici raccolti attraverso un braccialetto indossabile, come battito cardiaco, gestualità, temperatura corporea e sudorazione, e li restituisce fornendo una lettura di come risponde il sistema nervoso simpatico. Una volta testato il funzionamento del software abbiamo pensato a come applicarlo al mondo dell'impresa, individuando il set-

tore delle risorse umane come il più adatto ma escludendo fin da subito l'utilizzo generalizzato, anche per motivi etici e di discriminazione. Ci siamo concentrati su quelle professioni dove stress ed emotività costituiscono fattori di rischio, come può accadere a piloti di aereo, guardie giurate, poliziotti, medici o autotrasportatori. I dati raccolti potranno servire per riorganizzare modalità e tempi di lavoro, aumentando la sicurezza di chi svolge questi mestieri e di chi, eventualmente, può essere coinvolto in situazioni di pericolo».

Sul secondo scalino del podio di Start Cup Veneto si è posizionata Datarama, startup che sviluppa progetti di *data visualization* funzionali alle aziende per rendere più comprensibile, e utile, l'immensa quantità di informazioni prodotte in ambito di Industria 4.0. I fondatori, Lucilla Calogero, Giulia Ciliberto e Giacomo Magnabosco, si sono formati in comunicazione visiva e architettura allo Iuav. Al terzo posto



si è classificata MedBrain, idea degli informatici dell'Università di Verona Carlo Combi, Roberto Posenato e Barbara Oliboni, che punta a supportare l'Agenzia italiana del farmaco e la Regione Veneto attraverso lo sviluppo di un software che analizza dati contenuti nella Rete nazionale di farmacovigilanza, tra cui quelli relativi alle segnalazioni di reazioni avverse ai farmaci.

Al quarto posto si è posizionato il trevigiano Nicolò Santin, fondatore di Ofree, una piattaforma di *advergaming*, cioè videogiochi pubblicizzati da aziende: a ogni partita, l'utente-gio-

catore accumula gettoni dotati di valore economico che possono essere donati ad associazioni ed enti benefici. A chiudere la top five dei vincitori c'è SmartMold, progetto nato nei laboratori di ingegneria industriale dell'Università di Padova da Davide Masato, Marco Sorгато e Giovanni Lucchetta. SmartMold propone al settore delle lavorazioni di materie plastiche un servizio ingegneristico di trattamento delle superfici degli stampi finalizzato a ridurre lo spessore dei componenti, uno dei problemi che caratterizzano la progettazione

di prodotti in materiale polimerico.

A valutare i risultati del capitolo veneto della competizione nazionale PNICube è Mario Pezzotti, presidente di Start Cup Veneto e delegato alla ricerca scientifica, ai profili tecnici e scientifici relativi al trasferimento tecnologico dell'Università di Verona. «Grazie alle prime sedici edizioni del concorso regionale - ha ricordato Pezzotti - sono nati 37 spin-off, 25 start up non legate al mondo universitario e 27 brevetti».

Ca.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I vincitori**

Da sinistra
Patrizio Sale,
Alberto Rizzuto,
Giovanni
Gentile e
Roberta De
Mitri di
Sensedat